

RECENSIONE

Con il libro “Come onda del mare” (G.C.L. edizioni, 2024) Franca Albano è alla sua seconda pubblicazione, ma i suoi testi sono stati inseriti in numerose antologie letterarie. Il volume è suddiviso in cinque sezioni dalle quali l’autrice, come in una variopinta *tavolozza di colori*, attinge diverse sfumature sfiorando tante tematiche con uno stile delicato che volge su note romantiche. I suoi *versi dell’anima* toccano questioni sociali di grande urgenza (violenza sulle donne, degrado ambientale, disoccupazione, pandemia, guerre, migranti), ma c’è spazio anche per riflessioni sulla quotidianità, suoni dell’infanzia, spaccati familiari, *voci* della propria terra. Poesia e Prosa si alternano e si intersecano in uno scambio vibrante di ritmo e musicalità. Le immagini sono potenti ed efficaci. Le descrizioni accurate, precise, dense di dettagli. Malinconia e allegria, luci e ombre, lacrime e risate rappresentano gli antipodi attraverso cui si snoda il pensiero della poetessa che decide di rivelare le sue fragilità, condividendole in un percorso personale e universale di riscatto e *rinascita*, affidandosi alla scrittura da lei concepita *come un canto nuovo* tramite cui *prendersi cura l’uno dell’altro*, utilizzando un linguaggio intriso di pudore, tenerezza, gentilezza. *Crederne nei propri sogni!* È l’invito che traspare da quest’opera. Un inno alla fede, alla speranza, all’ottimismo, al coraggio. Un manifesto a favore del dialogo, dell’accoglienza e della tolleranza. Un’esortazione continua alla giustizia, alla verità, alla pace. Un resoconto autentico, diretto, genuino. Tra le righe spicca maestoso il mare, protagonista assoluto della silloge. Come traspare anche dalla foto di copertina, quell’infinita distesa blu è il luogo nel quale la poetessa, simile a una sirena, si ricarica, tornando alle origini, ai posti da cui era stata strappata da piccola e che anche da lontano l’avevano scaldata e rasserenata in un legame forte e indissolubile.